Anno XLIII - N. 31

Giovedì 5 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pagina di Testo L. 0,50 4, L. 0,50 ... Avvisi ufficiali occasionali, Pag. di Testo L. 1,50 4, L. 1,? - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1,50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

Riunione magistrale

Ieri si ebbe l'annunciata riunione dei rappresentanti le sezioni magistrali del nostro mandamento.

Erano rappresentate le sezioni di Sequals, Spilimbergo, Meduno, Castelnuovo, Pinzano; qualche altra aveva inviata regolare giustificazione.

I convenuti, lamentando l'incuria apposta dall'Autorità Governative e Provinciali nell'applicazione dei provvedimenti già approvati, e protestando altamente per lo stato di vergognoso abbandono in cui fu lasciata dal Governo la classe degli insegnanti delle terre già invase, invitavano il loro consigliere a svolgere attiva opera presso la Federazione Friulana al fine di promuovere, d'accordo con tutte le sezioni delle terre liberate, una seria azione per ottenere dal Governo quanto segue:

1.o Il pagamento delle due mensilità che tutti gli impiegati delle altre categorie hanno riscosse.

2.o Una indennità di residenza, date le loro condizioni in confronto di quelle dei maestri d'oltre Piave.

3.o Il rimborso delle somme pagate per R. M. dal 1.o novembre 1917 a tutt'oggi.

4.o L'inizio dell'applicazione delle nuove tabelle dai paesi invasi.

5.o Il rimborso ai maestri rimasti nei paesi invasi e pagati in corone, della perdita subita nel cambio.

Facevano poi voti, perchè nella Provincia, mercè il contributo di tutti gli aderenti alla Federazione Magistrale Friulana sorga un organo di fede e di battaglia che nell'interesse della civiltà agiti e presenti al popolo i problemi della scuola e i diritti dei maestri.

Riconfermavano quale consigliere il m.o Bandi.

CASTELNUOVO

Chiassate indecenti

In Celant di Claucetto si deplorarono giorni fa scenate indegne di popolazioni civili; non possiamo quindi far a meno, notificandole per la cronaca, di biasimarle altamente.

Dall'Ufficio scolastico di Udine, con provvedimento del quale ignoriamo le ragioni e non siamo quindi in grado di giustificare, veniva sostituita una maestra provvisoria con altra egualmente provvisoria.

Di qui, malcontento per parte di qualche interessato; quindi ira e fulmini... contro la nuova venuta, fatta segno a urla e sassate da parte della ragazzaglia.

Certi atti, non degni di popolazioni che pretendono rispetto, dovrebbero far arrossire coloro che li provocarono e vollero. Simili chiassate, non sono certo troppo educative verso i piccoli alunni.

Se il provvedimento dell'Autorità scolastica non era regolare, in altro modo, ed in altra sede doveva trattarsi la cosa; e in nessun modo potevano prendersela con una povera signorina che non ha nessuna colpa o responsabilità.

Ma quando, certa gente, comincerà a ragionare colla testa?

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La beneficenza fiorisce

Patronato Scolastico. In morte nob. Girolamo Franceschinis pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte:

Luigia Ferigo lire 25, cav. Ettore Spezzotti e consorte 25, signora Lena Barnaba 10, famiglia Carbone 10, famiglia Gattinoni 5, sig.na Emilia Barnaba 5, sig. Amalia Springolo 5, sig. Maria Friso 5.

In morte della signora Carbone: Società Ligure Lombarda di Genova 150.

Per le cucine Economiche pervennero al Comune: Filanda Piva l. 100, Banca Frisacco 150, Amm. Zuccheri 100, Zuccherificio 400, avv. G. Franceschinis 25, Carnielli dott. Guido 50, Virano dott. Lorenzo 10, Reggiato dott. Gino 50, Banca del Friuli 50, Ferrucci Arnaldo 10, Conti Rota 300, Banco S. Vito 300, Filanda Piva (seconda offerta) 100, Fratelli Zannier 50, Masotti Luigi 50, famiglia Mainardis 50, Impiegati Zuccherificio in morte della signora Carbone 285, Stufferi Margherita 50, Conti Gropplero 50, Zamburlini G. Batta 25, Conti Zoppola 200, Brombin Antonio 20, Ferrovieri in morte della sig. Carbone 67, Bornancin Antonio 50, Fiorido Carlo 10, Gini Paolo 20, Lovadicia Emilio 20, Fabricio dott. Antonio 30, Sottoscrizioni cittadine in morte della signora Carbone 398, Tirindelli Vincenzo 5, Masotti G. Batta 50, fratelli Bottos 25, Leschiutta Lucia 50, Franceschinis dott. Lodovico in morte dello Zio 50, Società Ligure in morte della sig. Carbone 150. Totale lire 3400.

Congregazione di Carità. — Le seguenti offerte: Società Ligure Lombarda in morte della sig.ra Carbone L. 100. Avv. Girolamo Franceschini in morte dello zio 30.

Pro Orfani di guerra. — Società Ligure Lombarda in morte della sig.ra Carbone L. 100. Generale cav. Luciano Ferigo in morte nobile Franceschinis L. 25.

PALMANOVA

Mutue bestiame. — Domenica 1 febbraio, nella solita sala delle adunanze del nostro Circolo Agrario, il dott. Alfredo Ortali, della Mutualità Agraria di Roma, parlò ai proprietari di bestiame del Comune sulla necessità di costituire una Mutua per l'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Illustrò i diversi tipi di associazioni, dando la preferenza alle Mutue a premio fisso, le sole che rispondono al vero principio di cooperazione; e dei sussidi che verranno concessi dal Ministero alle Mutue che verranno costituite entro l'anno in base al R. D. 2 settembre 1919 N.1759.

Parlò degli statuti delle Mutue, e del premio di assicurazione che può venire fissato dagli agricoltori stessi a seconda della mortalità sul bestiame constatata nell'ultimo quinquennio. Espose infine il concetto della riassicurazione delle piccole Mutue colla cassa provinciale di Assicurazione o coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La parola facile, chiara, pronta del dott. Ortali fu ascoltata attentamente e alla fine della conferenza si nominò una commissione per la compilazione dello statuto della Mutua.

Ogni allevatore dovrà assicurare per legge il proprio bestiame, in vista che oggi verranno assicurate anche le malattie infettive quale l'afta, il carbonchio ecc.

Nel pomeriggio, altra conferenza del genere fu tenuta in Santa Maria la Longa dallo stesso dott. Ortali, ad un pubblico scelto e numeroso; ed anche in questo Comune si è quasi sicuri della costituzione di una Mutua per combattere le malattie infettive del bestiame.

GEMONA

Facevano fantasia!

Cinque arresti.

Iersera tutta la cittadinanza era sossopra per un fatto che non può verificarsi in un ambiente civile.

Da tutti i sobborghi partivano colpi d'armi da fuoco e ad un certo momento gli spari erano tanto frequenti e generali da dar l'illusione di una battaglia o di una fantasia araba.

La popolazione ne era allarmatissima, tanto più che chi doveva percorrere le strade pubbliche fuori città correva pericolo serio poichè le palle fischiavano per ogni dove.

Il nostro Maresciallo dei Carabinieri però non dormiva. Raccolti i pochi militi che aveva a sua disposizione, si è dato subito alla caccia dei nostri beduini ed ha potuto acciuffarne cinque e cioè certi Urbani Urbano di Carlo e Baldassi Giuseppe di Pietro della frazione di Godo e Goi Francesco di Domenico, Goi Giuseppe di Beniamino e Pascolo Sebastiano di Pietro della località Godo. Tutti e cinque stanno ora godendo le delizie del carcere.

Sappiamo che è stato denunciato anche qualche genitore per avere permesso ai propri figli minorenni di far uso d'armi da fuoco.

I bravi Carabinieri hanno potuto sequestrare molti fucili e moschetti austriaci.

REANA DEL ROIALE

Quel che manca al Comune. — Certamente, come in tutti o quasi gli altri Comuni, anche qui mancano molte cose; ma io mi fermerò sopra una sola. Abbiamo un bravo Commissario ed il relativo suo segretario (non però stabile, quest'ultimo) dei quali nessuno dubita che sarebbero capacissimi di mettere a posto molte cose; ma sono in vista le elezioni, da cui solo pochi mesi ci dividono, ed avremo finalmente allora la nuova amministrazione. Ora, io credo, e con me lo credono tanti altri, che sarebbe da provvedere fin da ora alla nomina di un segretario patentato perchè poi servisse da guida agli amministratori novelli per un regolare perfetto andamento. Siamo tutti sicuri che le due signorine Toffolini sanno disimpegnare le loro mansioni; ma ci vuole, nondimeno, il segretario che possegga i requisiti voluti dalle leggi, avendo il precedente rinunciato per ragioni di salute.

Dopo tante vicende, l'amministrazione del Comune ha bisogno di fissarsi una linea di condotta e di riandare il recente passato. Non che ci sieno gravi lamentele: almeno io non ne conosco; ma si pensi che, durante l'anno d'invasione, per non chiudere il municipio, si dovette adattarsi di due scrivani poco pratici, appunto per la mancanza di un segretario; si pensi allo sfacelo dell'amministrazione... e si riconoscerà il bisogno di avere persona conoscitrice perfetta della complicata legiferazione amministrativa, e che sappia esaminare entro i meandri e far luce su tutto. E il Commissario, ch'è a conoscenza delle cose, vorrà indubbiamente essere il più valido cooperatore per rimettere anche la nostra amministrazione sulla diritta via.

PRATO CARNICO

Assemblea. — L'altro giorno seguì in seconda convocazione l'assemblea della Società di Mutua assistenza fra i lavoratori del nostro comune.

Il sindaco letta la relazione, commemorò i soci che caddero per la Patria.

Dalla relazione risultano al 31 dicembre 1919 soci 174. Capitale netto L. 4370.50. In questi giorni presentarono altri 7 soci la domanda d'iscrizione che il consiglio accettò: a presidente viene eletto il signor Michele Canciani, a vice presidente il signor G. B. Capellari.

VENZONE

« Lei vive alle spalle del Municipio! » — Nessuno ignora quanto il cav. Antonio Bellina nostro Sindaco, dedichi in attività e intelligenza a beneficio del Comune, trascurando persino i propri affari per dare la sua opera gratuita a vantaggio della popolazione. Ebbene, egli ha trovato oggi un ingrato che, per spavalderia e per mancanza di ogni principio di educazione, lo ha investito gridandogli in faccia: *Lei vive alle spalle del Municipio.*

La benemerita fu pronta a intervenire, ed ha compensato il poco rispettoso cittadino con dargli vitto ed alloggio a spese del Governo. Egli è certo Candolini Bortolo fu Bernardo di Piani di Portis. Ora si trova insieme con gli altri convittori del Castello di Gemona.

La confessione dell'infanticida

Vi ho già narrato l'arresto della Venanzia Chinese e di sua madre, sospettate d'infanticidio.

Il maresciallo che comanda la nostra stazione dei carabinieri, si mise con tutto impegno alla ricerca delle prove di colpabilità, e sopratutto volse le sue indagini alla scoperta del cadaverino. Che cosa ne avevano fatto, le due donne? dove lo avevano sepolto?... E potè trovarlo. La piccola creatura, alla quale la vita era stata troncata o quanto meno negata, era stata sotterrata fra le ghiaie...

Di fronte a questa prova, la giovane finì per confessare tra il pianto il primo snaturato delitto.

Madre e figlia furono tradotte alle carceri mandamentali di Gemona. Certo è merito del bravo maresciallo di avere prontamente e con ininterrotta sagacia condotto le sue investigazioni. Ora all'autorità giudiziaria lo stabilire il grado di colpevolezza delle due arrestate, per la quale cosa si procederà anche all'autopsia del misero corpicino.

PASIAN DI PRATO

Perchè fu sciolto il Consiglio Comunale

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Pasian di Prato (Udine).

La relazione dice: il contegno del Sindaco e degli altri consiglieri comunali di Pasian di Prato durante l'invasione nemica ha dato luogo nella popolazione ad un senso di vivo malcontento verso di essi. Per tale fatto e per una scissione esistente da tempo tra i rappresenti delle due frazioni del capoluogo, sopra 20 consiglieri assegnati per legge, ben 15 rassegnarono nel luglio scorso le dimissioni. Il Prefetto dovette assegnare la temporanea gestione dell'ente ad un suo commissario ed ora occorrendo d'altra parte dare all'amministratore straordinario sufficienti poteri, che lo mettono in grado di provvedere agli affari, che interessano il comune il quale si trova per causa della guerra e dei passati amministratori nel più grave abbandono, si rilevò la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale e della conseguente nomina di un R. Commissario; al che su conforme parere del Consiglio di Stato provvede l'unito schema di decreto.

Beneficenza. — Pervennero al Patronato Scolastico Passons, in morte di Antonio Janesi L. 20, dalla sig.na Emilia Tassotti ricordando l'amato cugino lire 20 e 2 dalla sig.na Maria Bertoli.

RIVIGNANO

Il nuovo Commissario Prefettizio. — E' giunto fra noi oggi lunedì, l'egregio colonnello cav. Secondo De Campo, un mutilato di guerra e decorato al valore, nominato Commissario prefettizio del nostro Comune.

Le campane della libertà — Quando nei triste e nebbioso 30 gennaio 1918 la barbarie nemica fece precipitare le nostre campane, fu unindicibile strazio per gli animi già atrocemente oppressi delle nostre popolazioni. Chi scrive ricorda ancora il rombo formidabile prodotto dalla caduta della campana grande; rombo che sembrava l'urlo dilacerante d'una maledizione contro l'invasore.

A due anni precisi di distanza, dall'alto campanile risuonarono ieri e oggi pure risuonano festanti i sacri bronzi, fusi or fisicamente col materiale dei cannoni austriaci.

Sieno le nuove campane della libertà apportatrici di pace, di tranquillità e di benessere per tutti nel radioso cammino della giustizia e del diritto.

Onorificenza. — L'on. Nava, Ministro delle Terre Liberate, ha conferito al nostro Municipio il Diploma di benemerenza per la patriottica e fraterna opera di assistenza prestata ai profughi del Piave durante l'invasione.

La salute pubblica. — Lo stato sanitario del Comune è ottimo; nel decorso mese di gennaio si ebbero due soli decessi.

VARMO

L'opera benefica del nostro Commissario Prefettizio

Allorchè, nell'Ottobre decorso, l'avv. Gio Batta Maroè assunse la Carica di Commissario Prefettizio di Varmo, le condizioni in cui si trovava questo Comune erano pressochè disastrose. In una parola, era tutto da rifare.

Con ecomiabile zelo egli si mise subito all'opera per riorganizzare tutti i servizi che andavano alla deriva e vi riuscì grazie alla ferma volontà, accompagnata dalla necessaria energia, di arrecare del bene.

In brevissimo tempo, tanto il palazzo Municipale, quanto gli edifici scolastici, mezzo distrutti dall'invasione furono rimessi in grado di funzionare, e ciò perchè gli ordini che l'avvocato Maroè impartiva, erano assoluti precentori per il tal giorno deve essere fatto un lavoro, per il tal altro, un altro, e non si ammettevano tentennamenti o scuse di sorte, il lavoro doveva essere compiuto alla scadenza fissata. E così gli edifici scolastici tornarono a prendere il loro gaio aspetto così il Municipio ritornò quello di prima, così tutte le banche dell'Amministrazione Comunale ripresero il ritmo regolare.

Nei riguardi delle pubbliche scuole a tutto fu provveduto ed a tempo opportuno, ai banchi, alle suppellettili, agli oggetti di cancelleria e questo per oltre mille alunni.

Anche il Provviditore agli Studi di Udine, riconosceva questa benemerenza, tanto è vero che con sua nota in data 14 gennaio si compiaceva con il nostro Commissario per l'instancabile interessamento dimostrato a vantaggio dell'istruzione elementare del Comune e per la cooperazione da lui data all'Ufficio Provinciale per la sistemazione delle scuole in momenti tanto difficili come quelli che si stanno attraversando.

Ma non solo qui si esplicò l'attività dell'avv. Maroè. Molti generi alimentari che da mesi giacevano nei locali del Comune, furono dietro suo ordini rapidamente distribuite alla povera popolazione come pure effetti lettericci e biancheria d'uso personale ed altro che pure si trovavano immagazzinati in alcune stanze.

I disoccupati trovarono nell'avvocato Maroè un vero amico e protettore. Rapidamente egli fece allestire molti progetti s'interessò personalmente presso la R. Prefettura di Udine ed il ministero delle Terre Liberate, per la loro approvazione e, se molti lavori di pubblica utilità furono compiuti, dando così lavoro a centinaia di operai, tutto si deve allo zelo ed all'opera infaticabile del Commissario.

Anche l'Ufficio del Comune prese nuovo nuovo impulso grazie alla sua energica direzione. Nonostante l'enorme affollamento di pubblico che ogni giorno lo invade, tutti i servizi sono proceduti sempre col massimo ordine.

Anche la pubblica illuminazione venne curata. Se ancora oggi non è un fatto compiuto, ciò dipende dal ritardo da parte delle superiori autorità nell'approvare il relativo progetto. Però essendo il materiale già tutto pronto, in pochi giorni di lavoro anche questo importante servizio funzionerà regolarmente.

Si anderebbe troppo per le lunghe se si volessero enumerare tutte le altre opere di bene pubblico curate dal sig. Commissario Prefettizio; però non si può tacere che con la messa in opera di molte pompe aspiranti. Egli ha fornita tutta la popolazione del Comune di ottima ed abbondante acqua.

All'avv. Maroè, che tanto bene ha fatto al Comune di Varmo, vada da queste colonne un pubblico ringraziamento e l'augurio che possa rimanere fra noi ancora per molto tempo.

PORCIA

Due arresti pel furto d'una bicicletta. — Fra i soldati rimasti nelle nostre terre durante l'invasione furono anche Giuseppe Bressan fu Antonio classe 1892 da Ronco d'Adige (Verona) stagnino, il quale anzi finì col prendere in moglie una del paese; e Florindo Malagosti di Bentivoglio, classe 1895 da Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia). Essi recaronsi iersera in casa di certo Angelo Perin colono del marchese Gherardini, che abita nel centro del paese; e domandarono alloggio. Ma si ebbero un rifiuto. Essi, però, anzichè andarsene, aspettarono che il Perin si allontanasse; e, adocchiata una bicicletta, ne fecero... la loro compagna di uscita.

Vide l'atto furfantesco la figlia del Perin e ne avvertì il padre che fece in tempo di aggaffare uno dei ladri, mentre l'altro fuggiva; e con l'aiuto di altri, lo trascinò in municipio. Sopraggiunse la guardia locale; fu mandato a Pordenone per i carabinieri, che subito intervennero ed anche il secondo ladrone fu arrestato.

MORUZZO

Importanti lavori di bonifica agraria

Si sta attivamente lavorando per costituire un Consorzio fra i Comuni interessati ad importanti lavori di sistemazione di corsi d'acqua, di prosciugamento di terreni vallivi e di sistemazione stradale.

Si tratta di migliorare le condizioni generali di una vasta zona di terreni aventi la superficie di circa 7700 campi Friulani, e interessante i Comuni di Moruzzo, Fagagna, Colloredo di Monte Albano, Rive d'Arcano e Pagnacco ed ora scarsamente coltivati, perchè in parte inondati dalle piene del Rio Lini, del Beorchiana, Cornaria e Diola, in parte soggetti al danno di umidità stagnante e tutti provvisti di cattiva viabilità.

Tali lavori già progettati in via sommaria dallo Studio dei Signori dott. Vianello e Geometri Fancello e Gennari, tendono a rendere possibile la futura coltivazione più intensiva di tale territorio, e per questo risultato noi facciamo i più caldi voti, essendo d'interesse sociale ed economico l'aumento della produzione agraria.

I lavori potranno impiegare subito molti lavoratori, trattandosi di opere notevoli per l'importo di oltre 750.000 lire e potranno così contribuire a rimediare anche alla grave crisi della disoccupazione.

Osservazioni, critiche ecc.

Contro i deragliamenti di certe Cooperative di consumo

Chi scrive é entusiasta per queste opere benefiche, ed è con vera gioia che saluta l'era presente per il principio cooperatistico che va radicandosi nel nostro caro e diletto Friuli.

Nella città, nei paeselli disseminati nelle valli o sperduti fra i monti si trova istituita o d'imminente fondazione la cooperativa di consumo, sintomo di affratellamento degli individui e di emancipazione dallo strozzinaggio che pur troppo tanti hanno esercitato ed esercitano coi loro generi in mezzo ai loro stessi paesani con le loro botteghe. Ma fra tanta colluvie di cooperative che sono sorte e sono per sorgere sta per nascere un guaio; cioè, la mania di accumulare denaro. E con ciò, le benefiche istituzioni, si incamminano ad essere aziende di vero traffico, esercitando così tra il popolo anch'esse un vero e proprio strozzinaggio, sotto le mentite spoglie cooperativistiche. Io, nei bei dì, sognavo che queste cooperative con la loro opera dovessero far fronte alle esagerate pretese di lucro di tanti piccoli e grandi bottegai, e che quindi nel loro statuto-contratto dovesse esservi un articolo che press'a poco dicesse: Limitazione di guadagno sui generi da vendersi; e che quindi, detratta naturalmente ogni spesa, la percentuale di lucro fosse minima, tanto più che di fronte al fisco si trovano nelle condizioni di «esonerate»; ma pur troppo, per certe cooperative non è così. E' con dolore che si deve constatarlo. Non è il momento di far nomi, ma certe cooperative sono salite alla stregua di qualunque piccolo negoziante di generi affini, lucrando su generi di prima necessità utili addirittura favolosi; ed inoltre (come se ciò non bastasse) lanciando commessi all'ingiro incaricati di smerciare, col nome della cooperativa, generi a prezzi al disopra molto dell'effettivo prezzo di mercato. L'appetito viene mangiando, sentiva ripetere dai nostri buoni vecchi; purtroppo è così, e peggio se questo appetito è di denaro; perciò, vi sono fra questi componenti od amministratori di cooperative coloro che per amore al guadagno, al denaro, non badano al principio fondamentale dell'istituzione: basta lucrare e lucrare in quel modo ed in quella forma che l'occasione consiglia o permette. Nelle cooperative, appartengano a qual partito si voglia, (io dico che, trattandosi di bene generale del popolo, non ci dovrebbero entrare partiti nè distinzioni) devono dominare in tutto e per tutto giustizia, equità, moralità, disinteresse... e tutti quegli annessi e connessi che devono rendere meno disagevole la vita del cittadino, che a qualunque classe e partito appartenga è sempre nostro fratello.

Il denaro suscita gli appetiti di tutti i partiti ed avvinghia l'uomo e lo trascina; ma l'uomo dev'essere superiore a queste seduzioni, e servirsi del danaro solo per far del bene, e questo è appunto il tempo di far del bene. Le cooperative hanno il mandato, in mezzo alla società, di liberarla dagli strozzini; e questo mandato, chi è preposto a tali istituzioni, deve cercar di compiere.

Magia.

Bisogna avvezzare il popolo a guardare in faccia la verità

(Questa lettera, l'abbiamo ricevuta cinque o sei giorni fa, ma non potemmo pubblicarla prima d'oggi, dovendo uscire col giornale a due sole pagine causa l'insicurezza circa l'arrivo della carta, con la provvista della quale eravamo agli sgoccioli, proprio nei giorni dello sciopero ferroviario).

Egregio sig. Direttore:

Permetta che a nome di molti cittadini le rubi un pò di spazio per una ragione molto importante e nell'interesse di tutti.

Da tempo è riapparsa la famosa Influenza, non più Spagnola, ma internazionale, nel risultato di falciare l'esistenza, sia sotto il nome di Encefalite Letargica, sia come Broncopolmonite ecc.

Anche quest'anno come nel 1918, l'influenza e detta dai Comitati d'Igiene era cosa da nulla, e si continuava a dire che la salute pubblica è ottima, e che non c'è nessun timore!

Perchè s'inganna così il pubblico? Per non allarmare? No, questo non è giusto; non siamo più in tempo di guerra, che la Verità non si poteva dire!

Bisogna dire anzi la verità! Così si evita che il pubblico per conto suo esageri, e quello che importa più bisogna prendere delle misure serie ed immediate, istruire invece il pubblico nelle misure da prendersi, per poter lottare contro queste infezioni.

Ciò sarà molto più utile che addormentare i cittadini in una attesa maomettana.

Ci rivolgiamo perciò alle competenti autorità perchè provvedano subito a ciò che occorre come del resto in altre città si è già fatto (Vedi Milano) e non continuare sul sistema di dire che non c'é nulla.

Fortunatamente, oggi la scienza può molto contro le epidemie di qualsiasi genere, ma bisogna fare e non stare a guardare.

Pensino quelli che hanno la responsabilità sulla salute pubblica che ora a Udine non abbiamo solo l'influenza da combattere, ma che da un giorno all'altro potrebbe venire qualche altra epidemia anche peggiore e più terribile.

Noi siamo ora alle porte di tali focolai epidemici, ed urge una rigorosissima sorveglianza al confine ed adoperare tutti i mezzi che la scienza oggi fortunatamente ci dà per fermare l'entrata di tale flagello.

Non solo, ma come un buon generale ancor prima della battaglia, prepara tutte le munizioni o occorrenti così noi, prima del momento critico, dobbiamo preparare tutto quello ch'è necessario.

E ciò a Udine ancora, non solo non si è fatto ma non lo si è pensato nemmeno.

A Udine ancora, ripeto, nulla si è fatto, contro le malattie già esistenti; figuriamoci poi se per disgrazia capitasse l'altra ben più terribile!

Cioè, qualche cosa si è fatto, è vero; quando uno è ammalato di qualche male contagioso, lo si manda al lazzaretto!

E' troppo poco, perbacco; ciò poteva dirsi qualche cosa ai tempi della peste di Milano di Alessandro Manzoni! Ma oggi!..

Attendiamo quindi i frutti della scienza.

A nome di molti cittadini.

O. Capazzi.

A proposito del 20 per cento sulla carta Veneta

Ho letto il manifesto del Sindaco relativamente all'ultima sovvenzione del 20 per cento, accordata a coloro, che possedevano monete della Cassa Veneta.

E' chiaro in esso, di investire *esclusivamente* in cartelle del Prestito Nazionale l'importo della sovvenzione stessa.

Orbene, consta al sottoscritto che, con inframmettenze d'ordine vario, si tenta di frustrare la provvida disposizione governativa concedendo, a persone più o meno degne per la condotta tenuta durante l'invasione, *il pagamento in contanti del 20 per cento suddetto!*

Occorre protestare energicamente contro tale fatto, che costituirebbe una vera ingiustizia.

Udine, 1 febbraio.

O. P.

AMPEZZO

Società cooperativa di lavoro

Ieri fu tenuta una riunione di soci della cooperativa di lavoro, con intervento anche di non associati.

Domenica si terrà una nuova adunanza, per l'approvazione del bilancio 1918-1919.

E' necessario, che tutti i nostri operai comprendono l'importanza di questa cooperativa, tanto utile anche nella lotta contro la disoccupazione.

TRAVESIO

Il nuovo ponte sul Cosà

A Travesio, nella borgata di Zancan, venne in questi giorni messo a termine un maestoso e colossale ponte sul torrente Cosa, ponte da tanti anni desiderato dalla borgata stessa, e che il Genio militare, dopo le pressioni instancabili fatte dal nostro concittadino Giovanni Cargnelli e dal nostro Commissario prefettizio sig. Domenico Cecconi ha finalmente attuato.

La borgata non trova parole sufficienti di ringraziamento e di riconoscenza al distinto sig. capitano Giovanni Maggio, per la costante opera con cui instancabilmente spinse con zelo ed attività la fine di questo capolavoro.

Ringraziano pure il sig. Domenico Cecconi ed il bravo intraprendente ed energico Giovanni Cargnelli e quanti contribuirono a coronare l'iniziativa.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Continui furti. — I furti nella frazione di Villanova vanno intensificandosi. Giorni fa mancarono 17 polli. Ieri mattina Beltrame Antonio ebbe la sgradita sorpresa di non trovare nella stalla la vacca pregna.

I ladri avevano scelto il più bel capo.

CIVIDALE

Un audace furto. — Ieri' altro alle 10 e 30 un audacissimo furto veniva perpetrato nel palazzo Brosadola, in piazza S. Francesco. Ignoti approfittarono del momento in cui il palazzo era incustodito ed entrati nella stanza della signorina, ne rubarono oggetti d'oro e 500 lire in biglietti da banca.

Beneficenza. — La signora Rieppi Margherita, per onorare la memoria del suo consorte Di Lenardo Odorico, ha offerto alla Congregazione di carità per la casa di ricovero L. 100.

Altre offerte alla Congregazione di Carità:

Filaferro Giovanni lire 5 in morte del signor Pietro Felettig e 5 in morte del signor di Lenardo Odorico; La Porta Remo 5.

Fondo Pensioni della Società Operaia: Zanetti Gio. Batta nel trigesimo della morte del dottor Pietro Felettig 5; Famiglia Di Lenardo per onorare la memoria del compianto signor di Lenardo Odorico lire 100.

FRISANCO

Funebri. — Ieri l'altro, fu accompagnata al Cimitero la salma del compianto Osvaldo Culan consigliere, assessore e sindaco del nostro Comune. Il feretro, portato a braccia, era preceduto dal clero e di molte corone portate a mano.

Seguiva un lungo corteo, del quale facevano parte il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali e moltissimi amici e conoscenti. Al Cimitero, i signori Toffolo Ferdinando, Romano Beltrame, e De Zan Augusto dissero brevi parole di saluto al benemerito estinto. Alla famiglia le nostre condoglianze.

PONTEBBA

Cose... di questo mondo

L'ultimo di dicembre, un manipolo di forti boscaioli di Pietratagliata si trovò di fronte a un ben arduo problema. Avevano accumulato nei boschi frazionali alcuni metri cubi d legna e trasportati fino in riva al Fella; ma oltre il fiume, non potevano, mancando un ponte. Or ecco che lì presso vedono alcuni metri di fune d'acciaio arrugginita. Detto fatto, costruiscono una primordiale teleferica, e il problema è risolto.

Avevano fatto però i conti senza l'oste, cioè senza certi messeri, i quali s'erano legato al dito di aver avuto rifiutato l'impresa del taglio di quel bosco. Questi messeri corrono all'ufficio Ricuperi di materiale bellico e gettano l'allarme: a Pietratagliata si ruba allo Stato! Corre un ufficiale, si sequestra la refurtiva. Così la legna dei boscaioli è dannata a restare oltre fiume, a costo di marcire ivi inutilmente!..

CORDENONS

Il Canale per l'irrigazione

Nell'ultimo Consiglio Comunale i nostri amministratori presero in esame, e questa volta pare seriamente la questione dell'irrigazione della nostra campagna. Si deliberò di deferire al sindaco, avv. *S.* Brascuglia, l'incarico d'espletare le pratiche relative al prestito da sollecitare presso il Governo alle condizione speciali che lo stessso accorda per lavori, di pubblica utilità e d'interesse nazionale; si delegò intanto l'ingegnere A. Salice, di Pordenone di compilare il preventivo della spesa e d'elaborare il progetto definitivo. Non crediamo inopportuno rendere di pubblica ragione alcuni dati in proposito.

Due terzi della nostra campagna, cioè circa 1500 ettari, per la loro posizione e formazione di sottosuolo e per la mancanza assoluta di sorgenti attigue, vanno sogetti durante la stagione estiva, a delle siccità rovinose. E' sufficiente che per una sola quindicina di giorni Giove Pluvio ci sia parco di grazie perchè gran parte nostro raccolto agricolo venga compromesso seriamente.

Il canale per l'irrigazione, quindi è un'antica aspirazione dei nostri contadini che devono vivere in un'incertezza assillante per il prodotto dei loro campi frutto del loro lavoro assiduo e di cure amorose; aspirazione che più volte per il passato fu per realizzarsi; ma che invece, per mancanza di buona volontà al perseverare negli sforzi iniziali o per spirito di misero campanilismo, si concluse in un'amara delusione. La questione venne portata in consiglio ripetutamente, ma ogni volta, dopo molte discussioni e promesse, dopo progetti; l'argomento finì per essere dimenticato.

Oggi si ripresenta all'attenzione del pubblico nostro interessato sotto nuovi aspetti e con molte più probabilità di riuscita; e perciò tutti ne seguono le fasi con ansiosa aspettativa sperando in una soluzione che appaghi i desiderati del paese tutto, finalmente.

Il lavoro, oltrechè assicurare un'ingente produzione agricola, darebbe nella prossima primavera, occupazione a molti dei nostri operai, alleviando in tal modo i danni che la disoccupazione, accentuatissima fra noi, arreca a moltissime famiglie.

Auguriamo per le molteplici ragioni esposte, che l'irrigazione della nostra campagna possa, quanto prima, dirsi un fatto compiuto; l'onore ridonerà tutto sull'amministrazione che ne porterà a compimento la facile impresa.

BUIA

4. — (*Min*) **Assemblea di maestri.** — Oggi alle ore 17, i maestri si radunarono in assemblea per trattare la questione del nuovo prestito nazionale e votarono anche il seguente ordine del giorno diretto all'ufficio provinciale scolastico di Udine:

« Gli insegnanti di Buia, riuniti in assemblea protestano per il mancato pagamento dei due quinti ai maestri con classi sdoppiate, e perchè non è stato ancora alcun mandato di pagamento ai maestri di nuova nomina, i quali nel contenpo riaffermano il diritto di venire stipendiati dal primo ottobre u. s. secondo le vigenti disposizioni di legge. »

CRONACA CITTADINA

Per gli orfani di guerra

L'ultima circolare del Patronato

Il presidente del Patronato friulano per gli orfani di guerra Gr. Uff. Ignazio Renier ha diretto ai sindaci della Provincia ai Presidenti delle Commissioni comunali « Pro Orfani di Guerra, ed ai membri delle Commissioni stesse la seguente circolare che noi raccomandiamo alla lettura di tutte le persone di cuore:

" L'Ill.mo Prefetto ha invitato tutti i Consigli comunali a deliberare un contributo annuo, per 15 anni, a favore di questo Patronato, corrispondente almeno a 10 centesimi per abitant ». Taluni Comuni hanno corrisposto all'invito, ed io prego vivamente tutti gli altri di farlo tra breve. Gli orfani di guerra, nella nostra Provincia, sono più di *undicimila.* Gran parte di essi appartengono a famiglie nullatenenti o quasi, e molte ancora prive di pensione. Occorre sussidiarle e il Patronato, nel passato Dicembre, ha erogato in sussidi *L.* 48431. — Importo che sarà sorpassato nel corrente Gennaio.

Di più occorre raccogliere in qualche Istituto parecchi orfani perchè privi anche di madre e di congiunti che siano in grado di tenerli ed educarli o per altre eccezionali circostanze. Sono quindi necessarie somme ingenti. Erogando L. 60.000 al mese in sussidi, si spendono L. 720.000 all'anno; accogliendo poi in Istituti 300 orfani circa, la spesa complessiva annua sarà di circa un milione. Ora si confida che lo Stato, col mezzo del Comitato nazionale, darà dei forti sussidi; ma occorre anche che i nostri Istituti di credito e di beneficenza, che la Provincia, i Comuni tutti ed i privati contribuiscano largamente perchè si possa compiere un'assistenza efficace a tanti infelici, come il dovere esige, la prudenza consiglia, la pietà impone. Perciò io prego tutti coloro, a cui perverrà la presente di farsi propagandisti di contributi, di offerte, a favore del Patronato, e di adoperarsi a che moltissimi se ne facciano soci quando, fra non molto, si distribuiranno all'uopo le schede.

« Devo poi caldamente raccomandare alle Commissioni comunali di prendere quanto prima in accurato esame la condizione di ciascuna famiglia di orfani di guerra per coscienziosamente informare il Patronato se, e quali abbiano assoluto bisogno di sussidio, a quali, che non si dà, si debba dare; a quali che si dà, si possa togliere o diminuire anche tenendo conto della or conseguita pensione, perchè, coi mezzi che si hanno, dando a chi non ha necessità, si toglie a chi avrebbe più urgente bisogno. Oltre a ciò, in seguito a tale esame, vorranno le Commissioni informare d'urgenza il Patronato (che sta per aprire in Fagagna un piccolo Istituto per una cinquantina di orfani inferiori a dodici anni) se in codesto Comune ce ne sia taluno che o per mancanza di madre o per altre eccezionalissime circostanze fosse proprio necessario di accogliere, naturalmente indicando le ragioni della sua proposta.

« Infine questo Patronato ha deliberato di istituire in ogni Comune, ov'è possibile, un Comitato di buone Signore, che invigilino sull'educazione degli orfani di guerra, coadiuvino le madri od i tutori, ed informino la Commissione comunale od il Patronato se si verificano delle gravi trascuranze o peggio, onde, minacciando di togliere i sussidi, o con altri anche più gravi provvedimenti, cercar di far cessare gli eventuali abusi o negligenze. Ora se in taluni comuni il Comitato delle Signore funziona, in molti altri non fu neanche istituito per non essersi informato il Patronato sulle persone irreprensibili e zelanti che potrebbero essere chiamate a farne parte. Pregansi nuovamente i signori Sindaci e le Commissioni Comunali di darel tosto, anche su ciò, al Patronato le occorrenti informazioni.

« Sono certo che fra brevi giorni perveranno al Patronato le risposte su ciascun argomento sovra indicato. I preposti al Patronato fanno del loro meglio e con assoluta obbiettività per adempiere al pietoso incarico che si sono assunti: ma se chi in ciascun Comune è chiamato a coadiuvarlo non adempie al proprio, avviene che i benefici si riversano in quei soli Comuni ove qualche persona si occupa dei poveri orfani, rimanendo ingiustamente privi dei benefici stessi quelli che hanno la disgrazia di abitare in comuni, nei quali le autorità e le Commissioni comunali non si curano di informare il Patronato o almeno di suggerire ai loro rappresentanti di rivolgersi al Patronato stesso. Chi riceve questa lettera si risparmi il grave rimorso di far soffrire, colla propria inerzia, più dell'inevitabile, gli infelici che la guerra ha privato del loro naturale sostegno!

La costituzione definitiva

dell'Associazione Legionari friulani

Ci scrivono da Fiume, 2:

Ieri sera alle ore 18 nella sala della « Giovane Italia » (g. c.), dinanzi a un numero considerevole di legionari friulani ebbe luogo l'annunciata Assemblea generale dell' « Associazione legionari friulani ».

Il presidente ten. Tonini apre la seduta, riassume l'attività svolta dal Comitato direttivo provvisorio ed espone le direttive dell'Associazione. Alla discussione sulla relazione dell'attività prendono parte diversi legionari.

Il programma presentato dal Comitato provvisorio in massima viene accettato.

L'Assemblea da ampia facoltà alla Direzione di studiarlo e concretarlo.

Dopo di che si passa al terzo punto dell'ordine del giorno che riguarda la nomina della nuova Direzione.

Il ten. Tonini anche a nome dei menbri del Comitato provvisorio ringrazia i legionari per la fiducia affidatagli e lascia il banco della presidenza invitando gl'intervenuti a passare alla votazione della nuova Direzione.

Il ten. Graziani presenta una lista di legionari delle varie armi i quali dovranno formare la nuova Direzione premettendo che non potrà far parte della stessa dovendo l'Associazione raccogliere soltanto i legionari della provincia di Udine.

La lista Graziani viene accettata all'unanimità dall'Assemblea, che risulta così composta: ten. Tonini presidente: ten. Freschi I.o vice-pres:, all. uff. mutilato Botti II.o vice-pres:, serg. Valentinis segretario; sottot Adami cassiere; consiglieri: ten. Fissano; cap. Sinigaglia; brig. dei carab. Gorza; sold. Trevisan; aiut. di batt Freschi; serg. magg. Artuso; cap. magg Crosila; sold. Rossi

Il presidente ten. Tonini salutato da lunghi applausi comunica all'Assemblea che il Comitato direttivo provvisorio in una sua precedente seduta ha pregato il ten. Graziani di tenere la sua conferenza: « Italia Fiume e Francia », domenica prossima al Teatro Fenice, a beneficio dei legionari friulani.

Il segretario Valentinis fra l'entusiasmo generale invita l'Assemblea a proclamare Gabriele d'Annunzio presidente onorario.

La nuova Direzione invita l'Assemblea a lanciare prima di sciogliersi un vibrante « alalà! » all'indirizzo del Comandante.

La fusione di due periodici agricoli

In seguito ad accordi intervenuti tra la Cattedra ambulante di agricoltura, l'associazione agraria Friulana e la Federazione fra le Cooperatice agricole Friulane, il « Bollettino della Cattedra ambulante di agricoltura » si fonde coll' « Amico del Contadino » e questo si intitolerà: « L'Amico del Contadino » — Bollettino della Cattedra ambulante di agricoltura Organo dell'associazione agraria Friulana e della Federazione fra le Cooperative agricole Friulane » — e sarà settimanale di 8 pagine.

La redazione del giornale sarà affidata ad un Comitato di redazione composto di un rappresentante di ciascuna delle tre Istituzioni, ed avrà sede presso la Cattedra ambulante di agricoltura.

Spagnola ed encefalite letargica

Abbiamo pubblicato la relazione davvero tranquillante, che il medico Provinciale cav. Baiardi ha comunicato al presidente del Fascio sanitario cav. Cavarzerani sulle condizioni sanitarie della nostra provincia.

Nonostante le parole di fiducia e l'esposizione delle misure di cautela presa nella nostra provincia per fronteggiare quelle malattie che in altre regioni d'Italia infieriscono in proporzioni non lieve, l'opinione pubblica non è del tutto tranquilla e lo comprove anche la lettera che oggi pubblichiamo,

Avevamo un principio di epidemia di vaiolo in quel di Buia, che ora si può dire è stata completamente domato. Vi furono undici casi, di cui l'ultimo denunziato risale al 17 di gennaio.

Vi sono invece la influenza o « spagnola » e la encefalite letargica. La prima di grande diffusibilità. si presenta con le stesse caratteristiche dell'anno decorso, però in forma più benigna e per la natura stessa della malattia che ha ordinariamente un ciclo di tre anni, si prevede possa riprendere anche nel 1921, sempre diminuendo di virulenza.

Il medico provinciale ha fatto obbligo di denuncia, come per tutte le malattie infettive; anche per l'influenza di queste hanno già cominciato a pervenire a mucchi, tanto che si sta ora facendo un lavoro di selezione fra le denuncie della semplice influenza e quelle della « spagnola », le quali pare non sieno in numero rilevante.

Si è fatte invece la stastistica fra i militari, ove è più facile l'accertamento, e nell'ultima settimana si ebbero una ottantina di casi di influenza,

Circa l'encefalite letargica, di cui l'agente specifico non è stato ancora trovato, nella scorsa settimana si ebbero tre decessi. Sempre fra i militari, nella scorsa settimana si denunciarono otto casi; ma poi, in alcuni di essi, nel decorso della malattia, fu accertato che non si trattava di encifalite.

Le autorità sanitarie hanno presa anche per quest'ultima malattia le misure precauzionali del caso, e non vi è proprio nessuna ragione di allarmarsi.

Contro lo scioglimento della commis. affitti e requisizioni

I presidenti del Consiglio della Deputazione provinciale avv. Renier e Spezzotti inviarono a nome dell'amministrazione della Provincia, telegrammi ai ministri della guerra e delle Terre Liberate invocanno la sospensione per qualche mese dallo scioglimento della Commissione per la revisione degli affitti e delle requisizioni.

La Commissione sta ora compiendo opera utile, liquidando requisizioni irregolari effettuate dal nostro esercito.

Il rinvio delle pratiche alla già aggravatissima e incompetente amministrazione finanziaria (dicono i telegrammi) importerebbe insopportabile ritardo nei pagamenti delle somme non elevate dovute da anni a chi fu con proprio sacrificio espropriato.

L'Associazione Agraria Friulana costituisce una sezione Economico-Sociale.

L'Associazione Agraria Friulana, rispondendo in ciò ad un bisogno vivamente sentito e pubblicamente manifestato in una riunione di agricoltori tenutasi nello scorso dicembre ha istituito una Sezione che ripete appunto il nome dal mandato che le è stato conferito e cioè quello di occuparsi dei molteplici problemi economico-sociali comunque attinenti all'agricoltura.

Atto benefico. — La Direzione della Cucina Popolare di Udine, riconoscente, ringrazia la benemerita Croce Rossa Americana, per il cospicuo dono di circa 2 q.li di Fagiuoli fatto a questa Istituzione.

Delizie Telegrafiche. — Siamo pregati d'inserire la seguente domanda al Direttore delle Poste e Telegrafi.

Perchè mi venne recapitato solamente la mattina di mercoledì, ore 8.45, un telegramma che doveva essermi consegnato fino da martedì sera alle 7.45. Il contenuto del telegramma aveva carattere di somma urgenza, che richiedeva fossi partito ancora nella notte, mentre, causa la ritardata consegna, ho dovuto ritardare quasi di un giorno.

Mi pare Ill.mo signor Direttore che il pubblico abbia diritto ad un maggior riguardo, e voglio sperare ch'Ella saprà provvedere affinchè simili fatti non abbiano a ripetersi.

Marchetti Romeo

Comune di Varmo (Udine)

E' aperto il concorso fino al 20 febbraio 1920 per il posto di Segretario Comunale, coi documenti di legge. Stipendio annuale di L. 0000 (seimila) oltre l'indennità dei caroviveri.

Il Commissario Prefettizio
Avv. G. B. Maroè

Altri duecento milioni per i danni di guerra.

Il Ministro del Tesoro ha comunicato alla Presidenza dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie che, aderendo alla richiesta rivoltagli, mette a disposizione dell'Istituto stesso una seconda anticipazione di 200 milioni di lire, per le operazioni sui danni di guerra.

Imposta di consumo sui tessuti di lusso e guanti

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine ci comunica:

Dal 1.o febbraio corr. è stata applicata e quindi dev'essere riscossa all'atto della vendita dai fabbricanti, e, per gli scopi attualmente fuori delle fabbriche, dai commercianti ed all'ingrosso, ed al minuto, la imposta del 10 per cento del prezzo di fattura, sulle seguenti merci:

a) tessuti di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione, escluso le garze da buratti;

b) maglie in pezza e velluti, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione;

c) pizzi, tulli, crespi e merletti, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione;

d) galloni, nastri, treccie, frangie ed altre guarnizioni a passamano, di seta e misti con seta in qualsiasi proporzione;

e) pizzi, tulli, operati e ricamati, e striscie ricamate, di cotone, di lino e di lana;

f) calze di seta e miste con seta in qualsiasi proporzione;

g) guanti di seta e misti con seta, di cotone, di lino, di lana e di pelle.

La suddetta imposta non è da confondersi colla tassa di bollo sulle vendite degli articoli di lusso e comuni, la cui applicazione è sospesa.

Entro il giorno 5 febbraio i fabbricanti dei suddetti prodotti devono farne denuncia scritta all'*Intendenza di Finanza,* indicante:

a) il cognome e nome del fabbricante o ditta che fa la denuncia;

b) il luogo nel quale si trova la fabbrica;

c) la qualità dei prodotti, fra quelli sopra specificati, che si fabbricano o s'intende di fabbricare.

Il fabbricante paga l'imposta, per la merce venduta per l'interno del Regno, acquistando dall'ufficio del Registro o del Bollo straordinario le marche in due parti in uso per i diritti metrici, ed applicandone la parte che ha l'indicazione del valore sull'originale della fattura o della nota di spedizione. e l'altra con l'effigge del Re sulla copia di questi documenti che deve rimanere in fabbrica.

I documenti stessi sono obbligatori. Se il fabbricante vende la propria merce al minuto, deve applicare le marche per intero sul registro di fabbrica.

I commercianti all'ingrosso ed in genere li detentori dei suddett prodotti, non fabbricanti nè commercianti al minuto, debbono farne denuncia scritta entro il 15 corr. al più prossimo Ufficio Finanziario (Dogana, Ufficio Tecnico di Finanza, Comando della guardia di Finanza, Agenzia delle imposte, Ufficio del Registro), indicandovi i prodotti posseduti la mattina del 1.o febbraio, il nome il cognome del dichiarante, il luogo nel quale si trovano i prodotti, le qualità e quantità dei prodotti stessi, ed il valore pel quale essi figurano nell'inventario.

Devono considerarsi commercianti all'ingrosso anche coloro che trattano la vendita mista (ingrosso-dettaglio).

Sono esenti dalla denuncia i commercianti al minuto, pei quali la imposta sarà pagata in abbonamento insieme alla tassa di bollo sugli oggetti di lusso e comuni di cui il Regio Decreto 24 novembre 1919 N. 2103.

Sono stabilite gravi penalità per i trasgressori delle norme all'imposta in discorso.

Gl'interessati potranno ritirare dalla Camera di Commercio un esemplare delle norme medesime.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45. 18.40
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.30.
Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.3.5-13.08
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 11.20 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-18.2 23.22
Trieste - Cormons - Udine 4.30- 7.30 10.30-17.20-21.50.
Pontebba-Udine 2.55-16.10-22.16-23.17
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.
Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Tramvia Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Fugge alle guardie ed è inseguito a fucilate.

Stanotte, poco dopo la mezzanotte gli abitanti di via della Posta e di via dei Teatri furono svegliati di soprassalto da grida di «Ferma, ferma» e da rumore di gente che correva.

Rintronarono anche tre o quattro spari; poi i rumori andavano affievolendosi e ritornò la quiete.

Il fatto che provocò l'improvviso trambusto, è presto detto.

Ieri sera, verso le 23, mentre, il caporale Bianchi dell'8.o alpini entrava nella scuderia, vide in un recesso d'ombra, come una massa oscura che tentava di farsi piccina piccina e di nascondersi.

— Ohe, camerata? — gridò credendo di trovarsi di fronte ad un soldato — esci di lì... Vieni fuori...

Ma la massa oscura non rispondeva; per cui il Bianchi, fatto un salto, le fu sopra. Ma l'«ombra» fu più svelta e spiccato anch'essa un salto dal posto ove erasi incantucciata, riuscì a sfuggire al caporale. Ma era come in una gabbia, lì nella scuderia; per cui fu presto afferrato e di viva forza accompagnato nella caserma delle guardie di P. S.

Quivi, mentre stavano interrogandolo, lo sconosciuto riuscì di nuovo a sfuggire e imboccato via della Prefettura, eccolo in via della Posta, e di qui in via dei Teatri. Dietro di lui correvano guardie e carabinieri.

Dopo aver più volte intimato l'alt, gli agenti spararono due colpi di moschetto in aria, e poichè il fuggitivo non si dava per inteso, il carabiniere Viola, sparò un terzo colpo, mirando a terra.

La pallottola, colpì alla natica lo sconosciuto, che cadde a terra, e fu così raggiunto.

Venne trasportato nel vicino ospedale, ove si ebbe i pronti soccorsi del caso. La ferita non presenta nessuna gravità.

Egli non volle rispondere ad alcuna domanda, lin dichiarare chi fosse e cosa facessa nella scuderia dell'8 alpini. In tasca non aveva alcun documento; e gli furono trovate solamente 20 lire.

Stamane il ferito veniva nuovamente interrogato al nostro ospedale e dichiarò finalmente il suo nome: Romeo Giovanni, della provincia di Avellino

Gli furono riscontrate ferite d'arma da fuoco alla regione gluba sinistra, causata dalla scheggia di una pallottola.

Guarirà in 20 giorni s. c.

Egli dichiarò inoltre di essere entrato nella scuderia per passarvi la notte, non sapendo dove recarsi a dormire.

Alla commissione ricupero mobili

Nei magazzini della filanda Frizzi continuano a essere trasportati mobili che fino ad ora erano rimasti in consegna a famiglie private. I mobili qui esistenti sono allineati e ben disposti nei due vasti locali.

Si notano in maggior numero tavolini, sedie, lettiere, credenze, conservate generalmente in buono stato.

Anche il servizio d'ordinamento diretto dal signor Mattioni Italico, procede in modo regolare.

L'affluenza del pubblico è grande e i riconoscimenti di mobili sono numerosi. Mano a mano che i mobili riconosciuti e accordati vengono trasportati via, ne vengono portati degli altri.

Le denuncie dei mobili esistenti presso famiglie private, sono in gran numero; ed a questi mobili vanno aggiunti quelli esistenti presso i comandi militari e quelli nelle frazioni circonvicine.

Notiamo, con piacere il riordinamento di questo importante servizio e mandiamo un plauso al co. Giovanni Della Porta, nuovo presidente della commissione, il quale seppe imprimere ad esso (validamente coadiuvato dal signor Mattioni) uno svolgimento più pratico e rispondente ai fini pei quali è stato istituito.

Sbalzato dal carro.

Ieri l'altro alle 13.30 certo Melloni Angelo d'anni 69 impiegato presso la ditta Comini transitava sopra un carro trainato da due muli per la strada da Cerneglons a Laipacco.

Dalla parte opposta giungeva a gran galoppo uno squadrone d'artiglieria.

Per la grande velocità i muli che trainavano il carro si imbizzarirono e il carro si rovesciò.

Il Melloni non ebbe tempo di salvarsi e fu sbalzato a terra.

I soldati lo raccoglievano e lo portavano in un vicino ospedaletto dove veniva medicato.

Gli vennero riscontrate ferite lacero contuse alla regione parietale destra con interessamento al cuoio capelluto e contusioni alla schiena.

Le onoranze del R. Liceo Ginnasio al prof. Cantù. — Per cura degli alunni del nostro Liceo Ginnasio, il compianto prof. L. S. Cantù è iscritto fra i soci perpetui della «Dante Alighieri»; e per cura del Preside e degli insegnanti della stessa scuola, fra i soci perpetui della «Croce Rossa».

Paste alimentari. — L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune di Udine ci comunica che col tagliando N. 30 si può acquistare presso i negozi del Forno e Cooperativa Friulana. gr.mi 1 di pasta al solito prezzo di L. 1.25-

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati sezione di Udine. — Per avanzo corona fiori al defunto Greatti Alessandro, diversi amici L. 27.

Istituto Tomadini. — In morte Antonio Stefanutto; signore Buttazzoni Gamba L. 5.

Casa di Ricovero. — In morte Ria Pietro, ing. Carlo Fachini L. 5.

Scuola e famiglia. — In morte cav. Angelino Fabris, co. Teresa di Spilimbergo L. 5.

Congregazione di Carità. — In morte cav. Angelino Fabris, famiglia Gigante L. 5.

Orfani di guerra. — In morte della sig.ra Sambuco Teresa in Zoratti, gli amici del fratello di lei sig. Eugenio Sambuco L. 24. Ecco i nomi degli offerenti: Fratelli Battistella L. 4, fratelli D'Ambrogio L. 4, Gagliardo, Agostini, Di Benedetti, Ronzoni, Di Bernardo, Plaino Emilio, Pironi, Ciardi, ciascuno L. 2.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Ermenegilda Rossi: Anna Comino Bressani L. 5. In morte di Elisa Piani in Gremese; Ronzoni Italico e Polibio 10, Domenico Del Pup e F.lli 10, Ferrazzutti Giovanni 3, Gioconda Raffaelli 25, Pelizzo Giovanni 5. In morte di Gino Merli: Famiglia Felettig di S. Leonardo 5, Regnonovo Patrizio 5. In morte Bellina Osmilda: Pelizzo Giovanni 5, Famiglia Rodolfi 1, Turchetto Aldo 1, Cruciatti Rosa: Ferrazzutti Giovanni 2.

In morte di Marianna Tell ved. Calligaris: Filippi Giuseppe L. 5, Casteller Guido 5, Moroso Francesco 5, Iesse Ginseppe 2. In morte di Codarin Cruciati Rosa: Giovanni Pagnutti e famiglia 10, Antonio Pilosio 3. In morte di Giuseppe Calligaris: Cav. Pietro Pauluzza 5. In morte della sig. Teresa Tomada Sbrolavacca: coniugi Del Pup. 10.

Società Alpina Friulana. — Gita indetta per domenica 8 Febbraio: ore 7.30, partenza porta Gemona col tram; 7.45. arrivo Lumeriacco; 8, a piedi per Felettano, Arra, Colloredo di Mont. Albano; 11, Calarime; 12.30, partenza per Mels e Pers, seguendo il Ledra sino al ponte di Farla e quindi per Molino di Caporiacco a S. Daniele; 18.12 partenza in tram; 20.20 ritorno a Udine.

Gli studenti sul monte Santo. Promossa da un gruppo di studenti, domenica si farà una gita al Monte Santo (Gorizia).

Con avviso che verrà affisso nell'atrio delle scuole, sarà comunicato il programma della gita.

Una rapina in città

con il concorso di due femmine

Dalla sua Manzano, il muratore Egisto Trevisan, d'anni 41, venne a Udine, l'altro ieri, per cambiare moneta veneta, e per concedersi, una volta tanto, un giorno di svago. Ne aveva tanto bisogno!.. E andò a cercarla nella troppo nota casa della pur nota Maria Del Zotto.

In quella, casa hanno recapito Angelina Linda e Giulia Foschiatti, le quali condussero il nostro uomo in un dedalo di osterie, accompagnandosi con tal Francesco Lirussi da Tricesimo e col suonatore Giuseppe De Vit, che allietò la brigata con i concerti d'una filarmonica.

A sera, il Trevisan un po' sborniato, aveva speso per i suoi amici dell'ora circa un centinaio di lire, e fattasi serio per la gravità della spesa lasciò la compagnia e si ritirò in una osteria di via Cividale, a meditare sulla facilità con cui volano i biglietti dello Stato.

Quivi lo scovarono le donne e lo... convinsero ad uscire di nuovo sulla strada; e là strada che fu, cominciarono a tempestarlo di pugni aiutate dal Linussi. Il Trevisan si difese come meglio potè fino a quando ad un certo momento si trovò solo ed abbandonato, col corpo pieno di ammaccature, e in compenso liberato dal portafoglio contenente 350 lire circa.

Denunciò il fatto ai carabinieri di via Gemona i quali, sulla base delle vaglie indicazioni avute riuscirono ieri stesso a scovare le due donne e il loro socio Linussi, e ad arrestarli.

Furono denunciati per rapina con violenza.

Fabbrica concimi - Pordenone

I signori soci della Società Anonima fabbrica concimi in Pordenone sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato 21 Febbraio 1920 alle ore 10 antim. in un locale gentilmente concesso dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di 7 amministratori in sostituzione degli attuali scaduti;
2. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti;
3. Bilancio al 31 Maggio 1918, al 31 Maggio 1919 ed al 30-11 1919;
4. Comunicazioni della Presidenza in merito all'aumento del capitale *da L. 500 mila a L. 1.500 mila.*

Se il giorno 21 Febbraio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, l'Assemblea s'intenderà fin da ora riconvocata per il giorno 28 Febbraio 1920 alla stessa ora nel medesimo locale e con lo stesso ordine del giorno della precedente.

Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie Azioni alla sede della Società tre giorni prima della riunione.

Una associazione nazionale fra mitraglieri. — Fu costituita, con sede a Milano, una associazione Nazionale fra mitraglieri, di carattere apolitico.

Tutti i mitraglieri che desiderano farne parte devono inviare la loro adesione al capitano Amilcare Giavelli, Vie Melchiorre Gioia N. 1, Milano; e per la Provincia di Udine, al signor C. Cossone, Via Caterina Percoto 1, Palazzo Muzzati, Udine.

Modificazioni d'orario delle ferrovie

Alla nostra stazione venne modificato l'orario di due treni in partenza e cioè:

Il treno per Venezia delle 7.25 parte alle 7.20. Il treno per Palmanova delle 6.40 parte alle 5.30.

Errata corrige. — Nell'elenco degli Studenti caduti per la Patria, pubblicato ieri, il cui nome figurerà nel Libro d'oro del R. Istituto Tecnico, è stampato il nome di Padovani Tito. Il glorioso caduto si chiamava invece *Padovani Attilio di Tito.*

Il tentato furto di questa notte

Era stato preso di mira il chiosco in cemento sul piazzale Palmanova, angolo viale della Stazione.

Verso le 2.30, la guardia notturna Marcello Martini, che altra volta pure si distinse, potè accorgersi che nel chiosco... si lavorava. Corraggiosamente fattasi avanti, ed affrontati quei «lavoratori», li mise in fuga così precipitosa ch'essi abbandonarono per la strada alcuni vasi di caramelle.

Il furto si riduce così ad un paio di fiaschi di vino.

PARLAMENTO NAZIONALE

Violenze di deputati socialisti

Camera. La seduta comincia con lo svolgimento d'interrogazioni: sulla requisizione dell'olio e sui prezzi di rivendita di questo necessarissimo alimento, che il sottosegretario agli approvvigionamenti Murialdi afferma essere stato prodotto in Italia in quantità insufficente ai bisogni; sulla rappresentanza della classe lavoratrice (interrogazione messa dall'on. Cappa).

Il sottosegretario all'industria e commercio Ruini dichiara che il Governo non ha difficoltà a consentire che nel regolamento si stabilisca che la elezione di queste rappresentanze avvenga col sistema proporzionale, cosicchè tutte le parti siano egualmente rappresentate.

L'on. Cappa ribadisce la necessità che tutte le organizzazioni operaie, a qualunque partito appartengano, sieno trattate con parità di diritti e non si abbiano a deplorare ingiuste esclusioni (*applausi al centro, rumori all'estrema sinistra*) e termina invocando appunto il riconoscimento di tutte indistintamente le organizzazioni operaie, senza distinzione di tendenze politiche. (*Nuovi applausi al centro; nuovi rumori all'estrema sinistra. Anzi alcuni deputati socialisti si riversano al centro, tumultuando e provocando tale agitazione che la seduta deve essere sospesa*).

* * *

Al riprendersi della seduta, il presidente della Camera on. Orlando deplora i tumulti, e poichè fu accertato che il deputato socialista di Padova Pan bianco ha trasceso, lo richiama all'ordine. *I socialisti protestano, le altre parti della camera approvano.*) Ma il deputato Panebianco non accetta il richiamo, dicendo che, se trascese a violenze, lo fece perchè ritenne di essere stato gravemente ingiuriato. (*Proprio, come all'osteria!..*)

E dopo questa... brillante introduzione, la Camera imprende a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Senato. Dopo lo svolgimento di due interrogazioni, si approvano le conversioni in legge di alcuni decreti luogotenenziali.

ULTIMA ORA

Le misure per l'estradizione del Kaiser

LONDRA, 5. Informazioni dell'agenzia Reuter dichiarano che le voci corse di rottura di relazioni diplomatiche e applicazione del blocco marittimo in relazione alla estradizione dell'ex Kaiser non soltanto sono premature ma arrischiate, poichè tali misure non furono considerate ed ancora meno discusse.

Il problema adriatico

Fiume, 5. — I giornali arrivati da Zagabria annunciano tutti la prossima convocazione del Parlamento per una solenne seduta di protesta contro l'agire dell'Intesa verso la Jugoslavia nel problema adriatico. La seduta fu chiesta dall'opposizione per dare modo a tutti i partiti di dimostrare davanti al mondo l'unanimità dei jugoslavi davanti al grave problema.

Il Coverno non vi volle aderire, perchè temeva che questa fosse una manovra dell'opposizione per rovesciare il gabinetto, ma finì con l'aderirvi quando l'opposizione s'impegnò solennemente di limitarsi a fare la necessaria dichiarazione patriottica e di evitare qualsiasi discussione di carattere interno.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio.